



Dir. Resp.: Marco Tarquinio

LA PONTIFICIA ACCADEMIA PER LA VITA

# Cultura palliativa Chiesa in campo

FABRIZIO MASTROFINI

«**A**lleviare il dolore è possibile senza accorciare la vita»: lo precisa ad *Avvenire* Thomas Sitte, medico palliativista, presidente della fondazione Deutsche PalliativStiftung. Monsignor Franz-Joseph Bode, presidente della Commissione pastorale dei vescovi tedeschi, ribadisce di «accogliere con grande favore il progetto avviato dalla Pontificia Accademia per la Vita e dal suo presidente monsignor Vincenzo Paglia per promuovere un'assistenza medica integrale e un accompagnamento psico-sociale e spirituale della persona nell'ultima fase della sua vita. In Germania, come nel resto del mondo, è assolutamente necessario incoraggiare una maggiore diffusione delle cure palliative». Sitte e Bode intervengono, alla presenza di Paglia, oggi a Berlino in occasione di un duplice appuntamento: la pubblicazione della traduzione tedesca del *Libro bianco* sulle cure palliative preparato dalla Pontificia Accademia per la Vita e la presentazione del progetto sulle Cure Palliative dell'Accademia stessa al 16° Congresso mondiale organizzato

dall'Associazione europea Cure palliative (Eapc 2019).

«È urgente promuovere una "cultura palliativa", sia per rispondere alle tentazioni eutanasiche e a quelle del suicidio assistito sia soprattutto per far maturare una "cultura della cura" che permetta di offrire una compagnia amorevole sino al passaggio della morte», nota monsignor Paglia. Proprio per favorire una cultura delle cure palliative la Pontificia Accademia ha varato due anni fa un progetto specifico, in collaborazione con 14 esperti di livello internazionale, e ha pubblicato il *Libro bianco* con raccomandazioni rivolte – tra l'altro – al mondo della sanità, delle università, delle aziende farmaceutiche e ai politici. Ad esempio, spiega Sitte, «la raccomandazione di assicurare ai pazienti gravemente sofferenti un facile accesso alla morfina è rivolta ai decisori del settore farmaceutico ai fini di una legislazione adeguata, ma anche alle amministrazioni, ai produttori di medicinali, ai farmacisti e agli attivisti del movimento delle cure palliative». L'impegno è che il testo e le raccomandazioni vengano conosciuti e usati nel mondo sanitario e universitario cattolico. Bode si augura una maggiore diffusione degli hospice, insieme a «un'assistenza adeguata e una sufficiente qualificazione di chi la offre, presupposti che la Chiesa dovrà impegnarsi a realizzare in ogni modo».

Al congresso mondiale di Berlino sulle cure di fine vita anche la voce di monsignor Vincenzo Paglia e del rappresentante dei vescovi tedeschi monsignor Franz-Joseph Bode

